

43° PREMIO SAN ROCCO

Al regista goriziano
Matteo Oleotto

Il 23 dicembre 2016 la presidente del Centro per le Tradizioni Laura Madriz, il Sindaco Ettore Romoli e la senatrice Laura Fasiolo hanno premiato il giovane regista ribadendo la necessità di riconoscere il lavoro di giovani talenti che portano alto il nome di Gorizia nel mondo.

La serata è stata presentata dall'attore goriziano Enrico Cavallero, amico e collega di Oleotto. Sorpresa della serata l'intervento di due giovani e talentuosi pianisti, Federico Breganti e Michela Sbuelz che hanno interpretato pagine molto impegnative di Rachmaninof, Prokoviev e Listz.



Matteo Oleotto alla premiazione.

Motivazione del premio

Il Centro per la Conservazione e la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari di Borgo San Rocco assegna il 43° Premio San Rocco al regista Matteo Oleotto per aver portato alto il nome di Gorizia nel campo cinematografico, interpretando, attraverso gli occhi della telecamera, con scanzonata eleganza, garbo, vivacità e ironia un mondo complesso e affascinante come quello della terra che gli ha dato i natali, a ridosso del confine. Il regista Matteo Oleotto ha profonda conoscenza del suo mondo, dei personaggi che lo vivono e ama raccontare queste storie: storie da ascoltare, trovare e inventare. Vede e racconta la vita che lo circonda, parla di relazioni umane, di vittorie e di sconfitte, di stranezze e bellezze con la consapevolezza di chi ha veramente qualcosa da dire e lo fa con spontaneità, leggerezza e genio interpretativo.

PETALI DI GORIZIA volume secondo

Il secondo volume di Petali di Gorizia di Vanni Feresin è stato presentato nella Sala «Incontro» della parrocchia di San Rocco a Gorizia, giovedì 15 dicembre 2016 alle ore 17. Sono intervenuti l'autore e il direttore della Società Filologica Friulana Feliciano Medeot, voce narrante Andreina Tacus Bertuzzi.

Questa seconda grande fatica dello storico e archivista Vanni Feresin, edita dal Centro per le Tradizioni del Borgo, continua e completa il primo volume uscito nel dicembre 2015 in due edizioni, ormai quasi esaurite.

L'apertura è dedicata alle varie visite che gli imperatori di casa Asburgo hanno effettuato nella città di Gorizia a partire dal 1660. Una serie notevole di cronache tratte da svariati archivi fanno comprendere l'attaccamento delle popolazioni locali verso gli amati sovrani di Casa d'Austria, si possono leggere gustosi particolari, narrazioni vivaci e colorate, sembra quasi di vedere e sentire le folle che acclamano l'Imperatore nelle varie lingue parlate nella città di Gorizia. L'autore mantiene fede al testo originale sia per l'ortografia sia per la punteggiatura.

La seconda macro vede il commento ragionato di otto lettere pastorali di tre importanti arcivescovi di Gorizia, Giacomo Missia, Andrea Jordan e Francesco Borgia Sedej. I testi sono ricchissimi di significato teologico, di slancio pastorale, di chiarezza politica, e fanno comprendere pienamente la situazione della città di Gorizia e dell'Arcidiocesi, dell'Austria e del mondo in un periodo storico affasci-



nante e delicatissimo come quello compreso tra il 1898 e il 1920.

Il terzo capitolo è dedicato alle cronache e ai diari della prima guerra mondiale. Si inizia con il manoscritto di don Francesco Ulian (scomparso nel 1966) che racconta la sua esperienza di soldato nella grande battaglia di Leopoli del 1914 e poi le imponenti cronache della Madri M. Orsoline di Gorizia degli anni 1916-1918.

Il libro si chiude con le cronache complete del campo di profuganza di Wagner del 1916 tratte dal giornale «L'Eco del Litorale» e con la «Sagra di Santa Gorizia» di Vittorio Locchi.

LA RIVISTA BORC SAN ROC

Successo di pubblico e di critica per la rivista del Borgo di San Rocco

L'11 dicembre, giorno di San Martino, don Lorenzo (Renzo) Boscarol, già direttore della rivista dal 1989 al 2003, ha presentato ufficialmente la nuova fatica editoriale del Centro per le Tradizioni.

Gli autori della rivista n. 28 sono: Marco Plesnicar, Federico Bulfone, Christian Massaro, Luca Olivo, Alessio Bassani, Cristiano Meneghel, Liliana Mlakar, Paolo Sluga, Antonella Gallarotti, Ivan Portelli, Giulio Tavian, Gioacchino Grasso e il friulano è stato dedicato a un testo inedito della maestra Anna Bombig.

Gli argomenti trattati riguardano: la prima guerra mondiale e le chiese distrutte, i gesuiti e il primo ginnasio goriziano, la prima idea di università a Gorizia nel 1866, appunti sul manicomio di Gorizia, la peste del 1576, le biografie di due personaggi omonimi Luigi Visintin, la recensione di un «falso romanzo storico», l'arte di Clemente Costantino Del Neri a Gorizia, le prime verdiane nel teatro di società, il conte Guglielmo Coronini Cronberg e l'ultima estate di pace, correva l'anno 1939 e molto altro ancora...

La rivista continua nella sua opera di approfondimento e studio della storia, delle vicissitudini, dei personaggi e della vita del Borgo di San Rocco e delle città di Gorizia.